



Introduzione

- I pronomi sono una parte variabile del discorso (si declinano)
- Indicano senza descriverlo qualcuno o qualcosa che sia riconoscibile nel testo
- Per fare questo sostituiscono un nome, un aggettivo sostantivato o un'intera frase

Voglio sapere la verità. **Dimmela!** → **"-la"** sostituisce il nome **"verità"**

I poveri stanno aumentando.
Dovremmo fare qualcosa per **loro** → **"loro"** sostituisce l'aggettivo sostantivato **"poveri"**

Non pensavo che saresti partito,
Marco invece lo **sapeva** → **"lo"** sostituisce la prima frase
sapeva che sarei partito;

- In latino esistono diverse categorie di pronomi

- personali
- possessivi
- dimostrativi
- interrogativi
- riflessivi
- determinativi
- relativi
- indefiniti

Pronomi personali

- Sono solo due; indicano l'emittente e il destinatario di una conversazione (**io/noi e tu/voi**)
- Il pronome personale per la terza persona ha solo valore riflessivo (**sé**)

	SINGOLARE	PLURALE		SINGOLARE	PLURALE
NOM	ego	nos	NOM	tu	vos
GEN	mei	nostri, nostrum	GEN	tui	vestri, vestrum
DAT	mihi, mi	nobis	DAT	tibi	vobis
ACC	me	nos	ACC	te	vos
VOC	/	/	VOC	/	/
ABL	me	nobis	ABL	te	vobis



- Le funzioni dei casi si traducono come quelle corrispondenti dei nomi (es. *io, di me, a me, me, per mezzo di me, ecc*)
- Il genitivo plurale presenta due forme
 - quella in **-i** (nostri, vestri) ha valore di genitivo oggettivo. Es. *metus vestri* → il timore di voi, nei vostri confronti
 - quella in **-um** (nostrum, vestrum) ha valore di genitivo partitivo. Es. *nemo nostrum* → nessuno di noi, tra noi
- Tutte le forme dei pronomi personali (tranne **tu** e **te**) vengono rafforzate con l'enclitica **-met** (es. *egomet* = proprio io; *tibimet* = proprio a te; *nobismet* = proprio a causa nostra; ecc)
- Le forme **tu** e **te** vengono rafforzate con l'enclitica **-te** (es. *tute* = proprio tu; *tete* = proprio a causa tua)
- La preposizione **cum** usata per il complemento di compagnia viene posposta e unita all'ablativo (es. *mecum* = con me; *tecum* = con te; *nobiscum* = con noi; *vobiscum* = con voi)

Uso dei pronomi personali

- In latino il pronome personale soggetto è sottinteso (se dico **vides**, il soggetto è **tu**; se dico *laudamus*, il soggetto è **nos**; se è ovvio, non ha senso esplicitarlo)
- Il pronome personale soggetto viene espresso solo con valore enfatico:

Tu causa luctuosi belli fuisti → Proprio tu (tu in persona) sei stato causa di una guerra funesta. **Tu** ha valore enfatico

- Il pronome di terza persona ha solo valore riflessivo (**sé**). Per indicare una persona diversa da **io/noi** o tu/voi, il latino usa il pronome determinativo **is, ea, id** oppure il dimostrativo **ille, illa, illud**





Pronome riflessivo di 3^a persona

- Un pronome è riflessivo quando si riferisce \longrightarrow "mi" è riferito al soggetto "io" al soggetto della frase. Es. *Io mi lavo*
- In latino pronomi personali di 1^a e 2^a persona (*ego/ nos* e *tu/vos*) hanno sia valore riflessivo, sia valore non riflessivo: possono riferirsi al soggetto o a una persona diversa dal soggetto

Me laudo \longrightarrow Mi lodo.
(riflessivo)

Me laudant \longrightarrow Mi lodano.
(non riflessivo)

Vobis consulite! \longrightarrow Provvedete
a voi! (riflessivo)

Vobis plaudo \longrightarrow Vi approvo.
(non riflessivo)

- Il pronome di 3^a persona ha solo valore riflessivo; ha un'unica forma per il singolare e per il plurale e corrisponde all'italiano sé/loro
- Dato che ha solo valore riflessivo, non può mai avere la funzione di soggetto. Quindi non ha il nominativo

	SINGOLARE	PLURALE		SINGOLARE	PLURALE
NOM	/	/	ACC	se	se
GEN	sui	sui	VOC	/	/
DAT	sibi	sibi	ABL	se	se

- Le funzioni dei casi si traducono come quelle corrispondenti dei nomi (es. di sé/loro, a sé/loro, sé/loro; per mezzo di sé/loro, ecc)
- Se può essere rafforzato per mezzo del raddoppiamento \longrightarrow **sese** (se stesso)



- La preposizione **cum** usata per il complemento di compagnia viene posposta e unita all'ablativo (*secum* = con se stesso / con loro stessi).

Uso del pronome riflessivo di 3^a persona

- Il pronome riflessivo di 3^a persona si riferisce al **soggetto grammaticale** della frase

Romani sibi hunc locum domicilio delegerunt → I romani scelsero per sé stessi questo luogo come domicilio

Sibi ha valore riflessivo; si riferisce al soggetto grammaticale della frase (*Romani*).

- Può riferirsi anche al **soggetto logico** della frase, pure se non coincide con il soggetto grammaticale

Marcus sperabat | regiam stirpem apud se educari → Marco sperava che presso di sé venisse allevata una progenie reale

Apud se ha valore riflessivo, però non si riferisce al soggetto grammaticale dell'infinitiva (*stirpem*), ma al soggetto logico (Marco, che fa l'azione dell'educare)

- Nelle subordinate il riflessivo di 3^a persona si riferisce al **soggetto grammaticale** della proposizione di cui fa parte

Puto | Marcum sibi bene consulisse → Ritengo che Marco abbia provveduto bene a se stesso

Sibi ha valore riflessivo e si riferisce al soggetto dell'infinitiva di cui fa parte (*Marcum*).

- Può riferirsi anche al **soggetto della reggente**, quando la subordinata ne esprime il punto di vista

Pompeius iussit | milites ad se convenire → Pompeo ordinò che i soldati andassero da lui.

Ad se non si riferisce al soggetto grammaticale dell'infinitiva (*milites*), ma al soggetto della reggente (*Pompeius*) perché riferisce la volontà di Pompeo di radunare i soldati.

Nel rispetto della regola grammaticale, la frase avrebbe dovuto essere "*Pompeius iussit | milites ad eum convenire*"



Aggettivi e pronomi determinativi

- I determinativi indicano un termine della frase senza collocarlo nello spazio o nel tempo
- I determinativi latini sono

- | | |
|---|-------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>is, ea, id</i> | lui, lei, esso |
| <input type="checkbox"/> <i>idem, eādem, idem</i> | stesso/medesimo |
| <input type="checkbox"/> <i>ipse, ipsa, ipsum</i> | stesso/in persona |

Is, ea, id

	SINGOLARE				PLURALE		
NOM	<i>is</i>	<i>ea</i>	<i>id</i>	NOM	<i>ii (ei)</i>	<i>eae</i>	<i>ea</i>
GEN	<i>eius</i>	<i>eius</i>	<i>eius</i>	GEN	<i>eorum</i>	<i>earum</i>	<i>eorum</i>
DAT	<i>ei</i>	<i>ei</i>	<i>ei</i>	DAT	<i>iis (eis)</i>	<i>iis (eis)</i>	<i>iis (eis)</i>
ACC	<i>eum</i>	<i>eam</i>	<i>id</i>	ACC	<i>eos</i>	<i>eas</i>	<i>ea</i>
VOC	–	–	–	VOC	–	–	–
ABL	<i>eo</i>	<i>ea</i>	<i>eo</i>	ABL	<i>iis (eis)</i>	<i>iis (eis)</i>	<i>iis (eis)</i>

Uso di is, ea, id

- Viene usato come pronome personale non riflessivo di 3^a persona (lui, lei, esso / loro, essi)

Pompeius tam sapiens fuit | ut omnes eum laudaverint → Pompeo fu tanto saggio che tutti lo lodarono.

Eum non si riferisce al soggetto della consecutiva (omnes), ma a Pompeius; non ha valore riflessivo



- Viene usato per richiamare un altro termine della frase

Laudamus eos, / qui domi sunt → Noi lodiamo quelli che sono in patria
Eos richiama il relativo **qui**

- Viene usato al neutro per richiamare un'intera proposizione

Id iustum est, omnes fratres amare → Questo è giusto: amare tutti i fratelli
Id richiama "**omnes fratres amare**"

Idem, eādem, idem

- Idem, eādem, idem** deriva da **is, ea, id** con l'aggiunta del suffisso **-dem**
- La **-m** di **eum, eam, eorum** ed **earum**, davanti al suffisso **-dem**, diventa **-n**

	SINGOLARE			PLURALE		
NOM	<i>idem</i>	<i>eādem</i>	<i>idem</i>	<i>iīdem (eidem)</i>	<i>eaedem</i>	<i>eādem</i>
GEN	<i>eiusdem</i>	<i>eiusdem</i>	<i>eiusdem</i>	<i>eorundem</i>	<i>earundem</i>	<i>eorundem</i>
DAT	<i>eīdem</i>	<i>eīdem</i>	<i>eīdem</i>	<i>iisdem (eisdem)</i>	<i>iisdem (eisdem)</i>	<i>iisdem (eisdem)</i>
ACC	<i>eundem</i>	<i>eandem</i>	<i>idem</i>	<i>eosdem</i>	<i>easdem</i>	<i>eādem</i>
VOC	-	-	-	-	-	-
ABL	<i>eōdem</i>	<i>eādem</i>	<i>eōdem</i>	<i>iisdem (eisdem)</i>	<i>iisdem (eisdem)</i>	<i>iisdem (eisdem)</i>

Uso di idem, eādem, idem

- Indica identità tra due termini; significa *stesso/medesimo*

Vidi eundem puerum → Ho visto il medesimo ragazzo

- Al neutro significa "*la stessa/medesima cosa*"

Marcus pacem volebat, idem volebam → Marco voleva la pace; io volevo la stessa cosa



- Unito alla congiunzione **et / -que (et idem / idemque)** significa "e inoltre", "e per di più", "e allo stesso tempo"

Pater meus vir iustum est idemque doctus → Mio padre è un uomo giusto e per di più colto

Ipse, ipsa, ipsum

- **Ipse, ipsa, ipsum** deriva da **is, ea, id** con l'aggiunta del suffisso **-pse**, inizialmente invariabile, che poi cominciò a essere declinato.
- Significa "stesso / in persona"

	SINGOLARE				PLURALE		
NOM	<i>ipse</i>	<i>ipsa</i>	<i>ipsum</i>	NOM	<i>ipsi</i>	<i>ipsae</i>	<i>ipsa</i>
GEN	<i>ipsīus</i>	<i>ipsīus</i>	<i>ipsīus</i>	GEN	<i>ipsorum</i>	<i>ipsarum</i>	<i>ipsorum</i>
DAT	<i>ipsi</i>	<i>ipsi</i>	<i>ipsi</i>	DAT	<i>ipsis</i>	<i>ipsis</i>	<i>ipsis</i>
ACC	<i>ipsum</i>	<i>ipsam</i>	<i>ipsum</i>	ACC	<i>ipsos</i>	<i>ipsas</i>	<i>ipsa</i>
VOC	–	–	–	VOC	–	–	–
ABL	<i>ipso</i>	<i>ipsa</i>	<i>ipso</i>	ABL	<i>ipsis</i>	<i>ipsis</i>	<i>ipsis</i>

Uso di ipse, ipsa, ipsum

- **Ipse** viene usato col significato di "stesso/in persona"

Caesar ipse in Galliam profectus est → Cesare in persona è partito per la Gallia

- Può assumere il significato di "da solo" / "spontaneamente"

Veritas loquitur ipsa → La verità parla da sola





ESERCIZI

FRASE

- 1 *Romani subito se ostenderunt atque proelium committere coeperunt*
- 2 *Caesar mittit ad eum Clodium, suum atque illius amicum*
- 3 *Fabius a me diligitur propter suam humanitatem*
- 4 *Superveniunt inde legati petentes ut capti redderentur sibi*
- 5 *Id accidērat, ut Galli belli renovandi legionisque opprimendae consilium capērent et eam propter paucitatem despiciebant*
- 6 *Res nobis docuit id verum esse, quod in carminibus Appis ait, fabrum esse suae quemque fortunae*
- 7 *Rex cum paucis militibus, et illis labore confectis, vix effūgit*
- 8 *Qui vulnera ceperunt, iidem dolorem morbi ferre non possunt*

SOLUZIONE

- 1 I romani all'improvviso si mostrarono e iniziarono ad attaccare battaglia
- 2 Cesare invia da lui Clodio, suo e di lui amico
- 3 Fabio è apprezzato da me a causa della sua umanità
- 4 Giungono allora degli ambasciatori che chiedevano che i prigionieri venissero loro restituiti
- 5 Era successo questo, che i Galli avevano preso la decisione di rinnovare la guerra e di distruggere la legione e la disprezzavano per la sua esiguità
- 6 Il fatto ci insegna che è vero ciò che Appio dice nelle poesie: che ciascuno è artefice della sua sorte
- 7 Il re con pochi soldati, e quelli consumati dalla fatica, scappò a fatica
- 8 Quei medesimi che hanno ricevuto delle ferite non possono sopportare il dolore di una malattia